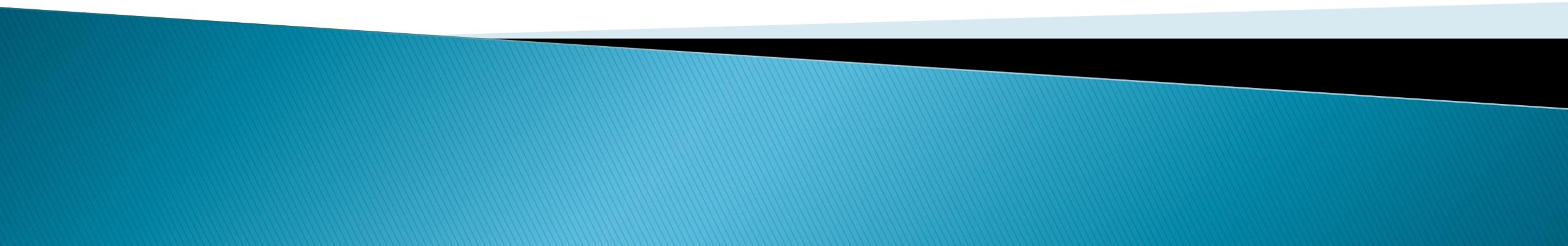


PROGETTARE PER UDA

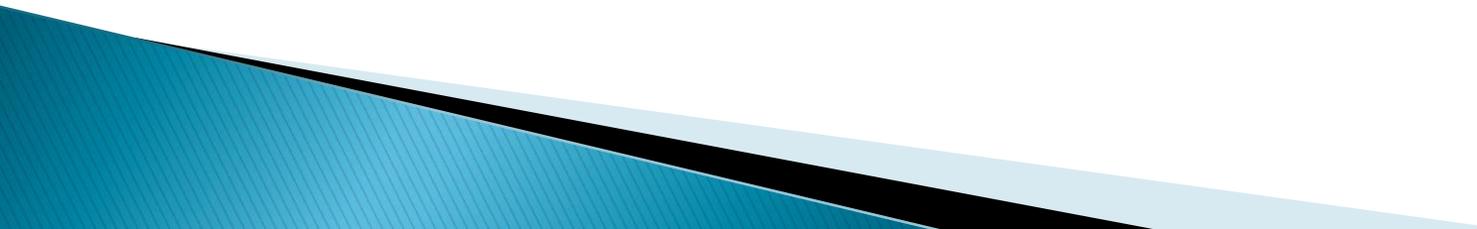
Gestire l'innovazione in modo sostenibile, mirato e progressivo

Workshop RENAIA
Abano Terme 28/29 settembre 2018

a cura di Rossella Mengucci



Sommario

- ✓ Quadro di riferimento
 - ✓ Criteri e strumenti per la progettazione delle unità di apprendimento
 - ✓ Un esempio di format per costruire le UdA
- 

Da dove partiamo

Quadro normativo:

- ▶ Decreto legislativo 61/2017
- ▶ Decreto 24 maggio 2018, n.92 (Regolamento)

Modelli ed esempi presentati a Ferrara Aprile 2018 (v. materiali pubblicati sul sito di Renaia)

Presentazione del Progetto «Tripla A» MIUR, 13 settembre 2018
(v. materiali pubblicati sul sito di Renaia)

Riflessioni e proposte condivise con le reti di scuole per la stesura delle Linee Guida

Esperienze delle scuole

Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

Personalizzazione con duplice accezione:

- ▶ possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità a disposizione delle scuole;
- ▶ necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti , attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo.

È improntato al principio della *Personalizzazione educativa*

- ✓ Aggregazione degli insegnamenti ed attività per Assi culturali;
- ✓ Metodologie di apprendimento di tipo induttivo;
- ✓ Organizzazione della didattica per unità di apprendimento (UdA);
- ✓ Potenziamento delle attività didattiche laboratoriali;
- ✓ Attività e progetti di orientamento scolastico, per scelte consapevoli, per i passaggi, per promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro.

PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La personalizzazione è uno strumento per articolare il curricolo in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti.

La personalizzazione presuppone:

- l'esistenza di un **curricolo di istituto** (riferimento per il gruppo classe);
- un certo numero di **varianti** riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati;
- **strumenti e modelli organizzativi** per gestire percorsi differenziati (es. rimodulazione dei quadri orari, articolazione delle attività in periodi didattici, gruppi che si avvalgono di strutture orarie diversificate ecc) .

Progettazione interdisciplinare per Assi culturali e per competenze

Il Regolamento **non definisce contenuti didattici per singola disciplina** ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione disciplinare** all'interno degli Assi e tra gli Assi.

Per questo è necessario:

- ✓ Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze;
- ✓ Strutturare UdA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi, prevedendo la possibilità di differenziare le azioni didattiche .

Lo sviluppo dei ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

Il D. Lgs.61/2017 e i successivi Regolamenti attuativi riconoscono una centralità (con valore addirittura prescrittivo) a ***tre dispositivi che si configurano come essenziali per lo sviluppo di ambienti di apprendimento centrati sullo studente:***

1. il **Progetto Formativo Individuale** (PFI)
2. Il **bilancio personale**
3. l' **Unità di apprendimento** (UdA)

Questi dispositivi e strumenti sono alla base delle «***Linee guida***» ***in corso di elaborazione.***

(Salatin, presentazione Progetto «Tripla A», 12 settembre)

Il PFI e il bilancio personale

*È un «**progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo**, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.*

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata».*

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)

Le Unità di Apprendimento

Costituiscono un **insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente.

Esse sono il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Le **UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi**, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese.

(«Regolamento», Art. 2 - Definizioni)

Dalla definizione funzionale dell'UDA alla pratica didattica

Nelle esperienze delle scuole e nella letteratura l'UDA presenta almeno 3 accezioni diverse:

A. modalità di segmentazione ragionata di **determinati contenuti di insegnamento** (*learning object*) in cui è articolabile il curricolo dello studente; questa impostazione si basa sul docente ed è forse la più vicina alla didattica tradizionale

B. micro-percorso pluridisciplinare finalizzato a perseguire **determinati risultati di apprendimento** (*learning outcome*), organizzabile per "assi culturali" oppure per "competenze" (più o meno collegate a "compiti di realtà" o all' "agire in situazione"); questa impostazione richiede generalmente una progettazione strutturata e trasversale ai vari insegnamenti (per consiglio di classe, dipartimenti ecc.)

C. **insieme integrato di processi di apprendimento** attivati dagli/con gli studenti e orientati alla soluzione di problemi a livello crescente di autonomia e responsabilità; questa impostazione è molto orientata a farsi carico e gestire le progressioni degli studenti (che avvengono sul piano cognitivo e non cognitivo) e richiede una progettazione su base anche personalizzata.

Dalla definizione funzionale dell'UDA alla pratica didattica

Al di là delle varie accezioni, il focus dell'UdA è centrato sull'acquisizione di **COMPETENZE**, che diventano il **principio d'organizzazione del curricolo**, incardinandolo su un paradigma di apprendimento **“autentico e significativo”**, in grado di diventare via via patrimonio personale dello studente, spendibile in una pluralità di ambienti di vita e di lavoro.

L'attenzione è sull'**utilizzo che gli studenti fanno di ciò che apprendono** sia nel percorso formativo che in altri contesti, una volta messi a fronteggiare compiti, problemi e situazioni complesse.

Sotto il profilo metodologico, il passaggio da un impianto disciplinare ad un approccio *competence-based* non si esaurisce in una semplice distribuzione diacronica dei contenuti da insegnare/apprendere, ma richiede la **reinterpretazione dei nuclei essenziali dei saperi** e delle progressioni didattiche in un'ottica di continuità.

Dal punto di vista dello studente, il curricolo si configura come un progressivo e graduale innalzamento del livello di padronanza delle competenze-obiettivo previste dal PECUP.

La riforma dell'istruzione professionale si colloca in un cambio di PARADIGMA che da un lato destruttura i curricoli tradizionali e dall'altro richiede una netta trasformazione dell'organizzazione scolastica.

Acquisire questa consapevolezza è il primo passo per l'innovazione, che in questa fase di avvio va gestita in modo sostenibile, mirato e progressivo.

Consigli per l'elaborazione delle UdA

Le Linee Guida danno alcuni suggerimenti:

- disegnare un **piano annuale di riferimento** a partire da tematiche/problematiche chiave (**canovaccio formativo**) cui riferire la selezione e costruzione delle UdA, relativamente al gruppo classe (in coerenza con la progressione curriculare prevista), indicando anche le modalità di personalizzazione e giustificando il significato complessivo che essa assume per gli studenti, nonché la valenza culturale e/o professionalizzante delle scelte operate (con gli eventuali riferimenti al profilo di indirizzo e all'ambito territoriale);
- **definire un numero complessivo annuo di UdA a carattere interdisciplinare**, che facciano da ancoraggio al percorso (tale numero potrebbe essere *inizialmente* di poche unità, per poi coprire gradualmente gran parte del monte ore);
- **selezionare per ciascuna UdA la/le competenze-obiettivo, dell'area generale e/o di indirizzo, e i "compiti di realtà" associabili** (situazioni concrete, problemi, in grado di costituire in chiave unificante un contesto realmente generativo di apprendimento ed esperienze funzionali al raggiungimento delle competenze obiettivo). Le UdA possono essere progettate, se opportuno, anche per "asse culturale".

Consigli per l'elaborazione delle UdA

Nella definizione del piano formativo complessivo, a carattere poliennale, va tenuto conto della necessità di sottoporre gli studenti a compiti di natura sempre più complessa e non soltanto a richieste di prestazioni semplici e ripetitive.

A livello di pianificazione annuale, invece, è sufficiente individuare le competenze al cui sviluppo contribuiranno concretamente le varie UdA individuate, che verranno poi declinate nelle loro componenti a livello di progettazione di dettaglio.

Consigli per l'elaborazione delle UdA

I “risultati di apprendimento attesi” saranno alla base anche delle “**rubriche**” di **valutazione** e dovranno essere riportati in forma più essenziale ai fini della certificazione delle competenze.

La loro valutazione avviene in un contesto definito **autentico**, in quanto mette l'allievo nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili: lo studente viene considerato comunque e sempre persona desiderosa di apprendere e di coinvolgersi in compiti socialmente significativi.

In corso d'opera, il piano/canovaccio serve infine da **check-list** per verificare se il livello di padronanza atteso per il gruppo classe e/o per i singoli studenti copre quanto previsto nella progettazione poliennale e/o se sono necessarie delle modifiche/integrazioni sul piano didattico.

L'UdA nelle Linee Guida: una sintesi

Rappresenta un segmento del curriculum del gruppo classe e dello studente e sviluppa un *campo di apprendimento*, generalmente a carattere *integrato*, cioè mobilitando saperi provenienti da più discipline e in sinergie di molti o anche tutti i docenti.

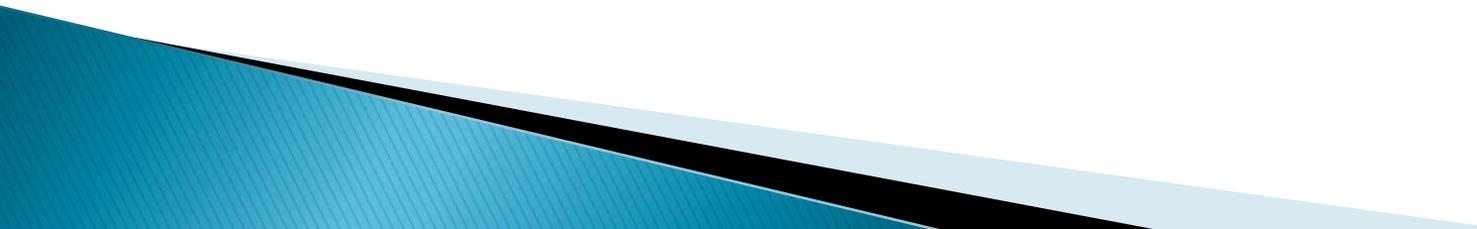
Il punto di partenza (e di arrivo) è costituito dalla *realizzazione di un compito o di un prodotto «reale»* che contribuisce a far maturare gradualmente negli studenti e/o a consolidare le competenze target previste.

La valutazione avviene in un *contesto definito come «autentico»* in quanto mette lo studente nella condizione di realizzare qualcosa valorizzabile sia nel contesto scolastico che in quello professionale (o sociale) e di cui egli si può sentire co-autore e protagonista.

FORMAT **ESEMPLIFICATIVO** DI UDA

(BOZZA)

NOTA: il format è pensato dal “lato docente” e deve essere necessariamente integrato con le consegne da prevedere per gli studenti.



Sezioni	Note per la compilazione
1. Titolo UdA	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto Può essere accompagnato da una codifica
2. Contestualizzazione	Giustificare brevemente la scelta della situazione/problema/tema dell'Uda in relazione al percorso formativo degli studenti, alle progressioni e agli eventuali contatti/condivisione avute con i referenti professionali e/o territoriali Indicare il focus dell'UdA rispetto agli assi culturali e/o ai profili di indirizzo e l'eventuale collegamento con altre UdA.

<p>3. Destinatari</p>	<p>indicare indirizzo, annualità, classe, gruppo, ...</p>
<p>4. Monte ore complessivo</p>	<p>Deve tener conto di tutte le attività progettate, anche di quelle realizzate in contesti non formali Indicativamente non essere inferiore a ... e non superiore a</p>
<p>5. Situazione/problema/tema (compito di realtà) di riferimento dell'UdA</p>	<p>Individuare dei compiti “autentici” (di realtà), - significativi e sfidanti per gli studenti - coerenti con i focus individuati</p>

6. Competenze target	<p>Selezionare le competenze da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento)</p> <p><i>Non inserire più di ... competenze</i></p>
7. Insegnamenti coinvolti	<p>Indicare gli insegnamenti di riferimento e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA</p>
8. Attività degli studenti	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Fasi da svolgere- Contenuti essenziali delle attività- modalità (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...)

<p>9. Attività di accompagnamento fatta dai docenti</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività didattiche e di supporto con le metodologie previste - i <i>processi cognitivi principali associati</i> alle attività degli studenti (analisi, interpretazione, argomentazione, generalizzazione, ...) e da supportare da parte dei docenti e/ tutor
<p>10. Descrizione delle realizzazioni</p>	<p>Riportare una breve descrizione e le modalità di documentazione e di presentazione (anche a carattere multimediale) delle risultanze e/o prodotti dell'UdA</p>
<p>11. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo e i livelli previsti per la rubrica - le modalità operative di valutazione e gli strumenti da somministrare agli studenti (produzioni scritte, compiti, esperimenti, discussioni, prove esperte, ...) <p>- <i>il peso dell'UdA in termini di voti.</i></p>

**a) Piano generale di lavoro
delle UdA (canovaccio
formativo)**

Riepiloga le UdA previste - almeno su base annuale - secondo una logica integrata e un filo conduttore progressivo.

Fornisce anche dati del monte ore previsto.

E' redatto dal Consiglio di classe, sentiti i Dipartimenti (ove costituiti)

In fase di prima applicazione, le UdA interdisciplinari progettate potrebbero non coprire tutto il monte ore disponibile. Il resto potrebbe essere coperto da una programmazione didattica più tradizionale.

Il piano può essere oggetto di revisione periodica, anche in funzione delle progressioni individuali.

(vedi esempi riportati negli Allegati)

**a) Rubrica di
valutazione**

Si basa su una griglia riferita alle competenze target che sono il focus della singola UdA.

Va compilata, a cura dei docenti coinvolti, per ciascun studente alla conclusione delle attività previste.

Riportare le competenze di riferimento, le evidenze, i livelli di padronanza e i relativi descrittori

(vedi esempi)

a) Scheda - consegne per gli studenti

Questa scheda fa parte integrante dell'UdA ed è destinata allo studente e traduce in modo semplice gli elementi essenziali dell'UdA in modo che lo studente possa comprendere al meglio che cosa (e perché) gli viene chiesto con i relativi criteri di valutazione.

Indicare, in forma essenziale:

- che cosa si chiede loro di fare
- con quali scopi e motivazioni
- con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola, ...)
- per realizzare quali prodotti
- in quanto tempo
- con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali, ...)

(vedi esempi)



Grazie per l'attenzione!